

PORTOGRUARO » SANITÀ NEL CAOS

Il Punto nascita aprirà ma declassato

Ammessi solo parti naturali. Annunciata la fusione con San Donà. Bramezza (Usl 4) al primario Cara: «Sei come Schettino»

di Rosario Padovano

► PORTOGRUARO

La riapertura del Punto nascita a Portogruaro è confermata per lunedì 29 maggio alle ore 11.30. Lo ha ribadito ieri mattina il direttore generale dell'Usl 4 Carlo Bramezza che ha convocato una conferenza stampa dopo le dimissioni dall'unità operativa di Ginecologia di Portogruaro dell'ormai ex primario Vincenzo Cara. Bramezza ha anche annunciato la fusione tra le unità operative di Ostetricia di San Donà e di Portogruaro, che avrà come primario "totale" Antonino Di Lazzaro, attualmente a capo del Punto nascita di San Donà.

Ma il reparto di Portogruaro aprirà i battenti in classe 2 cioè non potranno avvenire parti cesari. Il direttore sanitario dell'Usl 4 Maria Grazia Carraro ha giustificato la scelta di ripartire da un gradino più basso specificando che la riapertura presuppone un passaggio per gradi. Intanto dal 29 maggio non potranno essere eseguiti i parti con il sistema cesareo e già qui si sta scatenando la reazione (inverita) del mondo politico. Con l'unificazione delle unità operative alcuni professionisti impiegati a San Donà a turno lavoreranno anche a Portogruaro. Sui numeri Bramezza e le altre figure dell'azienda sanitaria intervenute hanno giocato in difesa. Non li hanno forniti. Bramezza ha speso parole di fuoco per l'ex primario Vincenzo Cara. «Quando ho letto la lettera delle sue dimissioni ho pensato a Schettino», ha detto, «provo grande amarezza personale. Non faccio polemiche, io guardo avanti. Avvieremo un'azione risarcitoria contro Cara. Mi auguro che tante mamme vengano a partorire a Portogruaro. Siamo una grande squadra e Di Lazzaro farà un grande lavoro. Io mantengo le promesse e non accetto la gogna mediatica, specie sui social. Presenterò querele. La verità è che la nostra coesione dà fastidio». Interpellato sulle critiche espresse da Bramezza, Vincenzo Cara ha così replicato. «Io non sono Schettino, non c'era nessuna nave da affondare. Dovevano rafforzare il reparto, e non lo hanno fatto. Questa è la sacrosanta verità».

Numerose sono state le reazioni, da parte di mondo politi-



La conferenza stampa nella sede dell'Usl 4 a San Donà con i dirigenti e il dg Carlo Bramezza (foto Tommasella)

co. La brutta vicenda del Punto nascita ha raggiunto il Parlamento. «È in atto una congiura da parte della Regione Veneto», attacca il deputato di Fare!, Emanuele Pratavia, «per indebolire l'ospedale di Portogruaro. La

congiura consiste nell'aver annunciato la riapertura senza dare gli strumenti necessari. Far scomparire l'ospedale sarà più facile».

Il deputato del Pd Sara Moretto sostiene che le dimissioni di

Cara sono «la conseguenza del fallimento del progetto di rilancio del Punto nascita. Il declassamento del presidio è l'ammissione di questa sconfitta. La riapertura è di facciata. Si trovino i responsabili, i cittadini sono stan-

La giunta: Grazie per la veloce soluzione Minoranza all'attacco: Zaia deve chiarire

PORTOGRUARO. La giunta si congratula con Carlo Bramezza per come è stato risolto in breve tempo il caso delle dimissioni di Vincenzo Cara e dà il benvenuto al nuovo primario Antonino Di Lazzaro. La minoranza è indignata per il declassamento de facto del Punto nascita. I punti di vista sono molto diversi. «Apprendiamo con soddisfazione», riferiscono dall'amministrazione, «della celere sostituzione di Cara con Antonio Di Lazzaro che reggerà il reparto a scavalco con San Donà. Siamo certi che, come più volte promesso e ribadito da Zaia, il Punto nascita venga riaperto alla data fissata. Si ribadisce con fermezza che debba essere sostenuto e mantenuto in tutti i suoi reparti il nosocomio di Portogruaro, che garantisce l'adeguata sicurezza sanitaria a tutti i cittadini. Anche quelli del Friuli». I toni del consigliere di minoranza Vittoria Pizzolitto non sono così trionfalistici. «A pochi giorni dall'inaugurazione di un reparto che era stato chiuso il 7 agosto 2015 per mancanza di medici, giungono le dimissioni del primario. Il Punto nascita di Portogruaro, così come quello di San Donà, è stato inserito nella Classe 3», ricorda il consigliere, «con Deliberazione della Giunta Regionale 2238 del 23 dicembre 2016. Luca Zaia doveva occuparsi prima del Punto Nascite di Portogruaro ed impedirne la chiusura. Ora temiamo lo svuotamento dell'ospedale di Portogruaro». (r.p.)

chi di essere presi on giro». Amara anche la deputato del Movimento 5 Stelle Arianna Spessotto. «Il dottor Cara non è stato messo nelle condizioni di far funzionare il reparto, perché avrebbe dato fastidio a qualcu-

no». I consiglieri regionali del Pd Zottis e Pigozzo ritirano per la giacchetta il Governatore. «Zaia faccia chiarezza sui tempi e le modalità di riapertura del Punto nascita».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

La Cgil: garantire la sicurezza I comitati: dimissioni da capire

► PORTOGRUARO

Fuoco incrociato contro la direzione ospedaliera, sindacati e comitati all'attacco. C'è un destinatario, in particolare: Carlo Bramezza. Si invoca la sospensione della riapertura del Punto nascita e qualcuno vuole cacciare tutti i dirigenti. Infine si teme per la chiusura definitiva non solo del Punto nascita ma dell'intero ospedale di Portogruaro.

Marco Busato, segretario di Funzione Pubblica Cgil Sanità e Igor Perhavec, segretario Fp Cgil Medici, chiedono al direttore generale dell'Usl 4 di fare

chiarezza, immediatamente. «Le dimissioni di Cara dovute alla scarsa sicurezza per pazienti, medici e lavoratori confermano le perplessità maturate dalla Cgil, data la scarsità di personale. Il quadro paventato da Cara mette a rischio sia i bambini che le partorienti e quindi danno il segno di una salute non garantita nelle attuali condizioni. Va chiarito inoltre», aggiungono i sindacalisti ponendo l'accento su un aspetto non secondario, «se è possibile garantire condizioni di salute accettabili, e a quali costi. Mantenere il Punto nascita non può divenire una scelta po-

litica. Chiediamo la convocazione di un tavolo di confronto. Non si possono unire le unità operative di San Donà e Portogruaro senza coinvolgere il sindacato e senza prendere in considerazione le inevitabili ricadute sul personale».

Il comitato Pro Pediatria, che ha vinto la battaglia per la salvezza di Pediatria, si esprime rammaricandosi delle dimissioni di Cara. «Perdiamo», dice Mirco Cusan, «un professionista esemplare. Prima di riaprire il Punto nascita bisogna garantire la sicurezza».

Il comitato «Salute Bene Primario» non ha ancora adottato



Vincenzo Cara, il primario di Ostetricia di Portogruaro che si è dimesso

una posizione. «Attendiamo chiarimenti». «Zaia deve adottare i necessari provvedimenti contro i responsabili dell'Usl 4», dice infine Diego Querin, del comitato «I Focchi sopra le gru», «del tutto inadeguati. Come pensano di risolvere in po-

co tempo un problema ce si trascina da due anni? Con Cara Portogruaro perde un nome di grande richiamo. Il reparto avrebbe dato fastidio. Si comincerà dal Punto nascita e poi si chiuderà l'ospedale, noi temiamo questo». (r.p.)